

Nuovi compiti proposti dagli USA all'Alleanza atlantica per il «contenimento globale» del comunismo

La «militarizzazione» della società civile

Interesse prioritario per il sistema scolastico - Le reazioni negli ambienti militari italiani - Perché si impone una inchiesta conoscitiva sulla NATO

In un discorso pronunciato di recente a Fulton, nel Missouri, il rappresentante permanente designato degli Stati Uniti presso il Consiglio Atlantico, Robert Ellsworth, ha dichiarato che, tra gli altri grandi compiti futuri, la Alleanza Atlantica dovrà dedicarsi alla soluzione dei problemi sociali e d'ambiente. Tale proposta, formulata per primo dal presidente Nixon alla sessione ministeriale della NATO dell'aprile scorso, figura anche nel comunicato finale pubblicato alla fine della sessione stessa.

Con questo paragrafo Notizie NATO, mensile del Servizio d'informazione dell'Organizzazione Atlantica, nel numero dello scorso giugno dà inizio ad alcune note esplicative di parte delle proposte cui tutti i Paesi presenti alla sessione avrebbero dato la loro adesione. Nei dettagli esso spiega come il sistema militare di tipo nuovo sia previsto nelle questioni seguenti: l'urbanistica, la lotta contro l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, i trasporti urbani e interurbani, il rispetto della natura, gli scaghi, l'utilizzazione della tecnologia, l'adattamento delle istituzioni occidentali alla tecnologia e infine - l'insegnamento.

Il collaboratore di Nixon ha chiamato questa la «Nuova dimensione dell'Alleanza». Essa vuole proporre ai Paesi europei il modello statunitense di militarizzazione della ricerca scientifica, di sottomissione degli istituti universitari, di manovre delle comunicazioni di massa, di conquista del sistema ospedaliero e via dicendo. Nelle proposte di Ellsworth e nel resoconto di Notizie NATO, spicca tuttavia un interesse prioritario della NATO per il sistema scolastico dei Paesi europei, e ciò a causa della frana nella politica «comunista» delle nuove generazioni.

Le proposte, presentate in

tono efficientistico, sono le seguenti: 1) incoraggiare la scuola atlantica la ricerca e la applicazione tecnologica alle produzioni non militari; 2) istituire equipollenze nella validità dei diplomi e nelle condizioni di ammissione nelle università, in modo da assicurare una maggiore mobilità universitaria internazionale; 3) ammodernare e coordinare i programmi scolastici; 4) ammodernare la teoria e la pratica dell'insegnamento; 5) istituire «corpi della pace» giovanili di tipo multinazionale.

Notizie NATO ammette che queste proposte incontrano rifiuti da certi Paesi e collaborazioni in altri, senza precisare le posizioni. Non si conosce quindi neppure l'atteggiamento del nostro. Poiché tuttavia la NATO è un organismo internazionale completamente diretto dagli USA e che si dirama contro i vari Paesi firmatari del Trattato Atlantico, è ovvio che le proposte posseggono canali organizzativi propri, indipendenti e nascosti al controllo parlamentare dei vari Stati. Quindi essa possiede, comunque, grandi probabilità di realizzazione anche di questi piani.

Nelle riviste militari si possono quindi già rintracciare notevoli reazioni, anche di ufficiali italiani, i quali avanzano proposte di revisione della strategia locale del «contenimento globale» del comunismo nelle condizioni di riorganizzazione sopra ricordate. Tuttavia, quel che differenzia le posizioni innovative di Ellsworth dalle posizioni espresse da alcuni nostri ufficiali è che mentre il primo sottolinea l'innovazione attraverso iniziative di egemonia politica, a una riazione dei compiti previsti dall'articolo 2 del Trattato Atlantico sull'integrazione economica e politica dei membri - i nostri sottolineano invece iniziative più tradizionali e tipiche della NATO. Si tratta,

cioè, di misure e progetti di stampo prevalentemente repressivo e quindi legati a quanto è storicamente discusso dall'interpretazione degli articoli del Trattato che prevedono la difesa dagli attacchi interni ed esterni ai Paesi membri e alle loro classi dirigenti (come lo stato d'emergenza scattato alla caduta del governo Rumor di cui dava ieri notizia l'Unità). Tuttavia, anche tra i nostri ufficiali affiorano posizioni tradizionali e innovative anche entro i limiti della funzione repressiva.

La prima posizione può essere illustrata da stralci di uno scritto del generale di brigata Ernesto Cellentani, apparso questa primavera sulla francese Revue Armée Générale. Circa l'impiego dell'esercito in operazioni di ordine pubblico e contro gli scioperi, questo generale nota, rispetto al passato, l'esistenza di «un crescente processo di osmosi, ideale e organizzativa, su piano internazionale», nonché «ulteriori complicazioni e difficoltà poste dall'intervento dell'assai importante componente giovanile studentesco». Le misure proposte sono quelle della cooperazione civile-militare, su piano europeo occidentale. Si ricordi che la UEO ha compiti particolari in questo settore d'intervento allo scopo di definire: 1) una politica dell'ordine pubblico; 2) una politica d'informazione e di azione psicologica attraverso le comunicazioni di massa; 3) l'organizzazione dello squadrismo, racchiusa in questa espressione: «La popolazione non interessata al disordine, potrebbe essere chiamata in determinati casi limite, a cooperare al ristabilimento dell'ordine».

Intendere queste posizioni, che riflettono un ammodernamento nella vecchia tradizione repressiva delle nostre Forze Armate, occorre ricordarsi non solo i Comandi Militari Territoriali hanno tra i loro compiti l'elaborazione di Piani di Ordine Pubblico, ma che l'ipotesi strategica fondamentale delle nostre Forze Armate oggi è nettamente tagliata sulle esigenze statunitensi del «contenimento globale» del comunismo.

Se la posizione che abbiamo chiamato conservatrice è espressa dal generale Cellentani e si colloca in questa visione, la posizione innovativa che stiamo per illustrare la porta alle estreme conseguenze. Si tratta dell'articolo del capitano dei paracadutisti Giuseppe Calorini, pubblicato lo scorso maggio sulla Rivista Aeronautica, politicamente la più esplicita tra le riviste delle nostre Forze Armate.

Nel nostro articolo, dice il capitano paracadutista, «a livello di Stati Maggiori responsabili la cosa più importante convincersi che il vero conflitto di combattimento è ogni giorno nelle fabbriche, nei ritrovi, nelle università, in tutte le comunità piccole e grandi di ogni nazione».

Calorini, come Cellentani, è stato educato a combattere sul fronte interno e quindi di estrema in modo esatto le sue posizioni: «Volevo tracciare uno schema ideale delle Forze Armate di un Paese - egli dice in chiave di evidente razionalizzazione dei compiti strategici fondamentali assegnati dalla NATO alle nostre Forze Armate - si può dire che esso dovrebbe disporre di tre tipi di forze: una forza di osservazione nucleare, ancora aeronavale oggi, missilistico-robotica domani; una forza di polizia, di più ampio respiro rispetto a quella odierna; una forza di addestramento con l'aggiornamento con l'istituzione particolare». Quest'ultima sarebbe un corpo addetto a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militari regolari, che, attraverso la fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico delle Forze Armate, mischiato dentro abiti e ruoli civili.

Il gesto del generale Giorgio a Palermo - per non parlare di quello di vari ufficiali - può tracciare una giusta testa da Lorenzo. Si tratta di una sorta di un'organizzazione militare sensibile a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militari regolari, che, attraverso la fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico delle Forze Armate, mischiato dentro abiti e ruoli civili.

Giunti a Città del Messico i quindici prigionieri brasiliani

Un nuovo messaggio dei rapitori del diplomatico di cui si attende la liberazione da un momento all'altro - Azione di paracadutisti di destra in una stazione radio sconfessata dal comando dell'esercito



RIO DE JANEIRO — Tredici dei quindici prigionieri politici fotografati ancora ammanettati davanti alla carlinga dell'aereo che li avrebbe portati verso la libertà. Gli altri due sono stati liberati sull'apparecchio rispettivamente a Recife e a Belém. (Telefoto ANSA)

Lettera all'ANSA dei rivoluzionari brasiliani

ROMA, 7 settembre. Una lettera firmata «Acao Libertadora Nacional» (Azione di liberazione nazionale) è stata consegnata oggi alla redazione centrale dell'ANSA.

Nella lettera si afferma che «il sequestro dell'ambasciatore americano apre una nuova fase della lotta di liberazione in Brasile» e che «la rivoluzione brasiliana sta per entrare nella seconda fase, quell'arale».

Infine, sono indicati gli obiettivi della resistenza brasiliana: «Abattere la dittatura militare, formare un governo popolare rivoluzionario, espellere i nordamericani, confiscare i loro beni e quelli dei loro collaboratori, eliminare il latifondo, la terra ai contadini, le fabbriche agli operai, ristabilire la libertà di espressione e di pensiero, sottrarre il Brasile dalla condizione di satellite della politica estera USA e collocarlo sul piano mondiale come nazione indipendente».

«La Strategia globale della guerriglia brasiliana - conclude la lettera - si basa sull'internazionalismo proletario».

Alta presenza di centinaia di membri della comunità fiorentina

Battesimo in piazza per una bambina dell'Isolotto

«La pace che molti vogliono per l'Isolotto è una pace fittizia, fatta di compromessi e di diplomazia che non risolve le reali contraddizioni» - La messa «ufficiale» all'interno della chiesa con la partecipazione di missini, esponenti dei quartieri alti e questurini

FIRENZE, 7 settembre. Stamani nella piazza principale del quartiere e cattolica della comunità dell'Isolotto, davanti ai fedeli, si è svolta una messa di addossamento con l'aggiornamento con l'istituzione particolare. Quest'ultima sarebbe un corpo addetto a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militari regolari, che, attraverso la fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico delle Forze Armate, mischiato dentro abiti e ruoli civili.

Il gesto del generale Giorgio a Palermo - per non parlare di quello di vari ufficiali - può tracciare una giusta testa da Lorenzo. Si tratta di una sorta di un'organizzazione militare sensibile a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militari regolari, che, attraverso la fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico delle Forze Armate, mischiato dentro abiti e ruoli civili.

Il gesto del generale Giorgio a Palermo - per non parlare di quello di vari ufficiali - può tracciare una giusta testa da Lorenzo. Si tratta di una sorta di un'organizzazione militare sensibile a quella che gli americani chiamano il compito di costruire una «infrastruttura civile», verrebbe condotta sul piano organizzativo e ideologico da un corpo di ex militari regolari, che, attraverso la fusione di esercito-polizia sopra accennata - il quale formerebbe una sorta di braccio d'intervento politico delle Forze Armate, mischiato dentro abiti e ruoli civili.

Minacce di morte all'ambasciatore della Costa Rica nel Nicaragua

SAN JOSE DI COSTARICA, 7 settembre. L'ambasciatore della Costa Rica nel Nicaragua ha ricevuto una lettera nella quale viene minacciato di morte qualora la Costa Rica non liberi immediatamente un capo dei guerriglieri del Nicaragua arrestato a San José la settimana scorsa.

La polizia sorveglia attentamente l'ambasciatore della Costa Rica a Managua per assicurare la protezione dell'ambasciatore Enrique Fonseca Zunica e dei suoi familiari. Si ritiene che la lettera minatoria sia stata inviata da componenti di Carlos Fonseca Amador, arrestato la settimana scorsa a San José e considerato capo del «Fronte di liberazione nazionale andino».

Guerriglieri nel centro di La Paz: sei attentati

LA PAZ, 7 settembre. Un gruppo di guerriglieri armati è apparso improvvisamente a La Paz ed ha lanciato cariche di dinamite contro la residenza di un alto funzionario del ministero degli Esteri boliviano, Eusebio Mendez. Nelle ore successive altre cinque esplosioni sono avvenute in vari punti della città.

La polizia ha comunicato che gli attentati non hanno provocato vittime. Secondo le autorità boliviane gli attentati odierni sono stati compiuti da elementi appartenenti al «Movimento Rivoluzionario nazionale» e al leader Inti Peredo, ha lanciato nei giorni scorsi un proclama annunciando la prossima ripresa della guerriglia in Bolivia.

A Cuba uno degli aerei ecuadoriani sequestrati

L'AVANA, 7 settembre. Uno dei due aerei militari ecuadoriani dirottati ieri da un gruppo di studenti di Quito è atterrato alle 5.10 (ora italiana) all'aeroporto di Santiago di Cuba, a sud-est dell'isola. Si conferma che i rapitori sono dodici o tredici, fra cui una donna, alcuni dei quali armati.

L'altro aereo, frattanto, è tornato a Quito, con a bordo una ventina di passeggeri, un meccanico ferito e la salma del secondo pilota Luis Bues. Sembra che l'aereo sia stato abbandonato dai rapitori perché, a Tumaco (Colombia) aveva registrato una avaria a un motore.

La Paz, 7 settembre

La Paz, 7 settembre. Un gruppo di guerriglieri armati è apparso improvvisamente a La Paz ed ha lanciato cariche di dinamite contro la residenza di un alto funzionario del ministero degli Esteri boliviano, Eusebio Mendez. Nelle ore successive altre cinque esplosioni sono avvenute in vari punti della città.

La polizia ha comunicato che gli attentati non hanno provocato vittime. Secondo le autorità boliviane gli attentati odierni sono stati compiuti da elementi appartenenti al «Movimento Rivoluzionario nazionale» e al leader Inti Peredo, ha lanciato nei giorni scorsi un proclama annunciando la prossima ripresa della guerriglia in Bolivia.

TELERADIO Rai V programmi

TV nazionale

10.00 Film
Per Milano e zone collegate

18.15 La TV dei ragazzi
a) il viaggio di Marco; b) Storia di Bruxelles; c) Ottovolante

19.45 Telegiornale sport
Cronache italiane

20.30 Telegiornale

21.00 Processo alla città
Film, Regia di Luigi Zampar. Interpreti: Anedeo Nazari, Paolo Stoppa, Silvana Pampanini. E' uno dei migliori film di Zampa e la interpretazione più valida di Nazari. La vicenda (il film è del 1957) è quella di un magistrato che agli inizi del secondo dopoguerra indaga a Napoli su un delitto ordinato dalla camorra. Le indagini vengono ostacolate da interessi vari e dalla paura di alcune «persone importanti», ma il magistrato continua ad esorcire il suo compito fino alla fine. L'impianto del film è moralistico, ma l'analisi ambientale è condotta con efficacia.

22.50 Prima visione

23.00 Telegiornale

TV secondo

21.00 Telegiornale

21.15 Anatoli Kuznetsov: le scelte di uno scrittore
Questo programma ha un tutto quello dedicato a Kuznetsov, che è stato il grande incontro del nostro sovietico fuggito a Leningrad. Si basa su una intervista registrata dalla TV inglese, pubblicamente Kuznetsov si ripeterà, almeno in buona parte, ciò che ha già detto nell'intervista trasmessa da un'altro, una storia. Nel corso del programma ascolteremo anche il parere del critico italiano Giancarlo Vigorelli.

22.15 Dal Palazzo dei congressi di Firenze
Ripresa diretta della cerimonia in onore della Fiorentina, campione d'Italia 1968-69 di calcio.

radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 8-10: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9:10: Colonna musicale; 10: 05: Le ore della musica; 11:30: Una voce per ogni Sardegna; 12:10: Giorno; 12:20: Lettere aperte; 12:53: Giorno per giorno; 13:15: Pitta parata; 14: 24: Zibaldone italiano; 14:45: Archivio musicale; 15: 30: Nella radio; 16:30: Parole; 17: 10: 17:50: Per voi governanti; 19:05: Tattive; 20:10: Giorno e notte; 21: 00: Giorno e notte; 22:30: Rotazione.

SECONDO

Giornale radio: ore 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 8-10: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9:10: Colonna musicale; 10: 05: Le ore della musica; 11:30: Una voce per ogni Sardegna; 12:10: Giorno; 12:20: Lettere aperte; 12:53: Giorno per giorno; 13:15: Pitta parata; 14: 24: Zibaldone italiano; 14:45: Archivio musicale; 15: 30: Nella radio; 16:30: Parole; 17: 10: 17:50: Per voi governanti; 19:05: Tattive; 20:10: Giorno e notte; 21: 00: Giorno e notte; 22:30: Rotazione.

TERZO

Giornale radio: ore 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 8-10: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9:10: Colonna musicale; 10: 05: Le ore della musica; 11:30: Una voce per ogni Sardegna; 12:10: Giorno; 12:20: Lettere aperte; 12:53: Giorno per giorno; 13:15: Pitta parata; 14: 24: Zibaldone italiano; 14:45: Archivio musicale; 15: 30: Nella radio; 16:30: Parole; 17: 10: 17:50: Per voi governanti; 19:05: Tattive; 20:10: Giorno e notte; 21: 00: Giorno e notte; 22:30: Rotazione.

programmi svizzeri

Ora: 19.10 Telegiornale; 19.20: Omelino; 19.50: Voci; 20.20: Telegiornale; 20.50: L'Unità; 21.05: Giorno e notte; 22: 00: Giorno e notte; 22: 30: Rotazione.

Enea Cerquetti